

[Art](#)[No Comments](#)

Gonzalo Borondo - Substratum



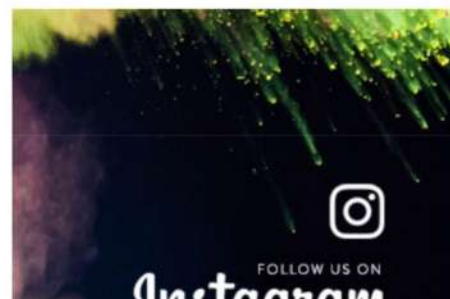
Redazione Art-Vibes | On 02, Mag 2023

Spazio C21, Reggio Emilia: un'installazione "fotografica" che esplora in modo concettualmente nuovo il tema della memoria, della diversità e le problematiche legate alla conservazione del patrimonio culturale.

di **Redazione Art Vibes**

Picture: Gonzalo Borondo – *Substratum*, SpazioC21 in Palazzo Brami, Reggio Emilia. Photo credit: Fabrizio Cicconi.

SUBSTRATUM è il progetto che **Gonzalo Borondo** espone allo **SpazioC21** in Palazzo Brami, via Emilia San Pietro 21 a Reggio Emilia, nell'ambito della *sezione OFF* di **Fotografia Europea edizione 2023**.



Borondo insiste sulla **vocazione esperienziale ed installativa** del suo lavoro, ma utilizza – per la prima volta – il solo **medium fotografico**, integrando tecniche analogiche e digitali al fine di esplorare in modo concettualmente nuovo il tema della **memoria**, della **diversità** e le problematiche legate alla conservazione del patrimonio culturale.

In una **tensione tra radici e futuro**, Borondo intercetta l'**eco della storia**, insiste sul concetto di identità e fonde nella sua installazione immagini che provengono dall'archivio fotografico personale e da quello pubblico.

Il progetto allo SpazioC21 si articola su una pluralità di **piani semantici e concettuali**: dalle due nicchie rivolte alla strada, sotto il portico, che contengono una sovrapposizione di immagini – il celebre **ritratto del fotografo Nadar**, scattato nel 1865, in omaggio al **medium** ed all'**ossessione dell'immortalità** – al patio, dove domina un'installazione al contempo potente e leggera, che restituisce spazialità, volumetria e profondità all'intera progettualità, per giungere alle grandi vetrine, che ospitano un inedito sguardo al passato e al futuro, una prospettiva sulla diversità, visioni contrapposte di fragilità e forza, di mito e memoria.

Nell'ultimo piano, quello interno, si svolge l'ultimo **dialogo tra ciò che era, il substratum, ed il presente, tra radici e contemporaneità**.



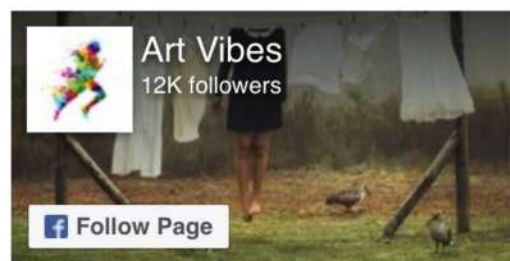
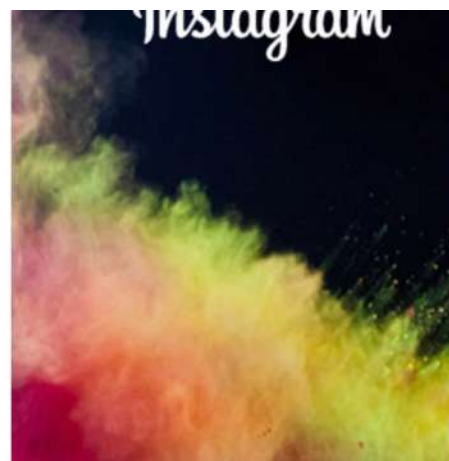
Gonzalo Borondo – Substratum, SpazioC21 in Palazzo Brami, Reggio Emilia. Photo credit: Fabrizio Cicconi




Gonzalo Borondo – Substratum, SpazioC21 in Palazzo Brami, Reggio Emilia. Photo credit: Fabrizio Cicconi


Borondo è un protagonista del suo tempo, un cittadino d'Europa, e naviga i delicati argomenti della rassegna Reggiana del 2023 con **consapevolezza** e **autenticità**, da artista europeo formatosi in strada più che nelle accademie, oscillando costantemente tra una dimensione politica / storica / collettiva ed una personale / emotiva / inconscia.

“Realizzare opere mi mette sempre un po' in difficoltà – dice l'artista – forse perché considero l'arte un'esperienza più che un'esecuzione. Il confronto con la fotografia mi ha offerto nuove prospettive espressive. Ricerca sempre una dimensione spaziale in quello che creo e ciò che conta, per me, è l'atmosfera che ne scaturisce. Affrontare lo spazio senza la pittura, in questa installazione allo SpazioC21, è stata un'esperienza entusiasmante”.




- 


WaterSeer – Acqua Potabile per tutti

69573 Views
- 


Mario Wagner – Art & Illustrations

34656 Views
- 


Blu: il messaggio social della Street Art

32999 Views
- 


Daniel Arsham – L'archeologo del futuro

32997 Views
- 


Edoardo Tresoldi – Sculture trasparenti

31523 Views
- 

Siena International Photography Awards 2015 – The Winners

28722 Views
- 

Millo – Street art

28525 Views
- 

Bruno Catalano – Sculture: I viaggiatori

28289 Views

TESTO DI VERONICA SANTI

...Borondo consolida la **vocazione esperienziale e ambientale** del suo lavoro, ma decide qui di utilizzare unicamente e per la prima volta la **fotografia** con tecniche sia analogiche che digitali al fine di esplorare in modo concettualmente nuovo il tema della memoria e le problematiche legate alla **conservazione del patrimonio culturale**. Fino a che punto possiamo mantenere intatto il nostro passato? Cosa decidiamo di archiviare e con quale criterio?

Inserendosi nelle pieghe di un dibattito avviato dai postcolonial studies, poi sviluppato dagli heritage and museum studies e recentemente acuito dal movimento Black Lives Matter, le opere di Borondo approcciano con modalità trasformativa il patrimonio culturale, inteso come un dispositivo la cui componente processuale permette la riflessione e la costruzione di una **società aperta alle Storie, multiculturale e multi-etnica**.

Come sottolinea Maria Pia **Guermanti** in "**Decolonizzare il patrimonio**", siamo qui in un terreno di "**inevitabili conflitti**", spesso strumentalizzate dai media e dalla politica, che vanno dalla cancel culture (cioè il boicottaggio di una certa cultura considerata socialmente inaccettabile) alla repatriation (cioè la restituzione delle collezioni museali alle comunità d'origine).



Gonzalo Borondo – Substratum, SpazioC21 in Palazzo Brami, Reggio Emilia. Photo credit: Fabrizio Cicconi



L'Arbre à Vent® – L'albero che produce energia

28139 Views



IDENTITY – Mostra collettiva a cura di Nero Gallery

22629 Views

Design

Design

ICONIC & Pininfarina – Iconic Padel Court: sport, estetica, design e innovazione

aprile 5, 2023 | Redazione Art-Vibes



Dall'intersezione tra il benessere dello sport e l'estetica del design nasce l'innovativo progetto dell'Iconic Padel Court.

di **Redazione Art Vibes**

Picture: *Iconic Padel Court*. photo credit: Pininfarina.

E' indubbio che lo sport del momento sia il **padel**, in ogni dove ...

[Read More](#)



Gonzalo Borondo – Substratum, SpazioC21 in Palazzo Brami, Reggio Emilia. Photo credit: Fabrizio Cicconi

Borondo naviga questi delicati argomenti con consapevolezza e autenticità, proponendo il suo punto di vista, di artista europeo formatosi in strada più che nelle accademie e oscillando costantemente tra una dimensione politica / storica / collettiva, e una personale / emoUva / inconscia.

Proprio grazie all'autoritratto, genere che per eccellenza trasforma il soggetto in oggetto, l'artista si mostra nell'opera "**Giano**" che occupa le due vetrine adiacenti l'ingresso della galleria. Come la divinità bifronte romana che guarda contemporaneamente al passato e al futuro, il volto e la nuca dell'artista delineano i contorni di una **doppia visione**, l'una popolata da un cimitero di antichi monumenti sparsi nella nebbia, l'altra illuminata da una vecchia finestra che si affaccia sull'ignoto.

La tensione di forze contrapposte è qui evidente: da una parte i musei e le strade delle città europee trasudano di una storia nella quale specchiarsi e trovare sorgenti identitarie, dall'altra una visione cristallizzata della loro gestione impedisce la spinta verso il cambiamento e le rinnovate esigenze etiche del presente.



Gonzalo Borondo – Substratum, SpazioC21 in Palazzo Brami, Reggio Emilia. Photo credit: Fabrizio Cicconi

Inspiration

Inspiration

Edicola 518 – La grande poesia in quattro metri quadrati

maggio 6, 2023 | Redazione Art-Vibes



Quattro metri quadrati di spazio infinito. Nel centro storico di Perugia un'edicola tutta dedicata alla meraviglia della poesia alternativa.

di **Redazione Art Vibes**

Picture: Edicola 518 – *Quattro metri quadrati di spazio infinito.*

Edicola 518, progetto di editoria d'avanguardia, riviste ...

[Read More](#)

Articoli recenti

Taquen + Space Junk Lyon – Les habitants du silence >

Bressanone Water Light Festival © powered by Durst – “L’acqua è vita – la luce è arte” >

David Lamelas – I Have to Think About It >

Julian Opie – walking figures >

Federica Di Carlo – Tendo a esistere >

Radici profonde o ancore che non permettono di salpare verso nuovi lidi? Se, come diceva Susan **Sontag**, ogni fotografia racchiude in sé un memento mori, che attesta il flusso inesorabile del tempo proprio isolando un determinato istante e congelandolo, per Borondo la fotografia diventa un mezzo per esplorare anche concettualmente la sua poetica: sovrapponendo più immagini provenienti dal suo vasto archivio personale o da archivi storici, l'artista compone delle opere-ambienti, dei "*carotaggi dell'esistente*" che permettono di decostruire una visione lineare della storia.

Questo approccio additivo, esplicitato nel titolo della mostra "Substratum", avviene con tecniche e su supporti differenti, che aumentano la complessità dei piani e del racconto.

Nella serie "**Scatole di Memorie**", per esempio, foto di paesaggi, architetture, incisioni sui muri e graffi sono stampate su plexiglass e poi assemblate direttamente nei light box, restituendo all'occhio dello spettatore l'illusione di un'immagine unica, eppur lievemente tridimensionale, di una rovina abbandonata; nell'installazione che domina il cortile, invece, le sovrapposizioni sono talmente rarefatte e ingrandite da generare uno spazio fisico e mentale nel quale il pubblico può entrare col proprio corpo, scoprendo, di layer in layer, le differenti immagini che convivono in armonia grazie al medesimo punto di fuga.

A coronamento della mostra, l'artista utilizza il **white cube** della galleria come una sorta di scrigno magico all'interno del quale vive un piccolo Pantheon immaginifico contro le incertezze, che evidenzia **la necessità ancestrale dell'uomo di credere in qualcosa**. Si tratta di **sei icone** mai sopite (il despota, la madre, l'ermetico, il martire, l'anima bella) che diventano chimere, o forse Frankenstein, della tradizione artistica grazie ad un complesso processo tecnico: ogni immagine è composta da una serie di fotografie sovrapposte e rimasticate in più passaggi analogico-digitali, fino a diventare pelle impressa in camera oscura con i sali d'argento direttamente sulle ampie superfici di vetro. Nonostante la **bidimensionalità**, ogni opera è posizionata su un basamento in legno usurato dal tempo, come a dirci che, finché il piedistallo sussiste, l'icona che lo popola potrà solo cambiare. Rielaborando, di epoca in epoca, la pellicola del mondo ereditata.



Gonzalo Borondo – Substratum, SpazioC21 in Palazzo Brami, Reggio Emilia. Photo credit: Fabrizio Cicconi

Salva



S U B S T R A T U M

G O N Z A L O B O R O N D O

Gonzalo Borondo – Substratum, SpazioC21 in Palazzo Brami, Reggio Emilia. Photo credit: Fabrizio Cicconi

– photo credit: Fabrizio Cecconi (@fabriziocicconi_ph)

– **Exhibition info:** Gonzalo Borondo – *Substratum*

– **When:** 29 aprile / 25 giugno 2023.

– **Where:** SpazioC21, Via Emilia San Pietro 21, 42121 Reggio Emilia.